

Atenei toscani soldi in arrivo per le eccellenze

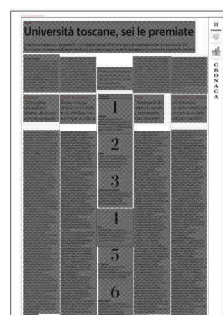
Il Miur sceglie quali dipartimenti finanziare boom della regione con Firenze, Pisa e Siena

Premi in arrivo per le eccellenze della Toscana. Da Firenze a Pisa a Siena, le nostre università potranno contare su 150 milioni di euro distribuiti in cinque anni (2018-2022) a venti dipartimenti di diverse aree disciplinari. Scelti nella rosa dei 180 stilata dal Miur (su 350 totali), potranno utilizzare i finanziamenti aggiuntivi per assumere nuovi docenti, migliorare aule e laboratori, attivare percorsi di dottorato o acquistare strumenti di ricerca all'avanguardia. A "piazzare" il maggior numero di dipartimenti l'Università di Firenze, con ben 9 strutture selezionate.

L'Università di Siena è riuscita a ottenere fondi aggiuntivi

per 4 dipartimenti (biotecnologie, chimica e farmacia; biotecnologie mediche; filologia e critica delle letterature antiche e moderne; scienze sociali, politiche e cognitive) e quella di Siena Stranieri per l'unico dipartimento che ha. All'Università di Pisa i dipartimenti d'eccellenza sono due (ingegneria dell'informazione e civiltà e forme del sapere), così come ne contano due ciascuna la Scuola Normale (scienze matematiche e naturali e scienze umane) e la Sant'Anna (scienze sperimentali e applicate e scienze sociali), da poco costitutesi in una federazione con lo Iuss di Pavia.

VALERIA STRAMBI, pagina III



I fondi

Università toscane, sei le premiate

Il ministero finanzia i progetti di venti dipartimenti di diverse aree disciplinari scelti in una rosa di 350. Ecco come verranno utilizzati i soldi nei prossimi cinque anni: lo spiegano i ricercatori a capo delle attività

VALERIA STRAMBI

Premi in arrivo per le eccellenze della Toscana. Da Firenze a Pisa a Siena, le nostre università potranno contare su 150 milioni di euro distribuiti in cinque anni (2018-2022) a venti dipartimenti di diverse aree disciplinari. Scelti nella rosa dei 180 stilata dal Miur (su 350 totali), potranno utilizzare i finanziamenti aggiuntivi per assumere nuovi docenti, migliorare aule e laboratori, attivare percorsi di dottorato o acquistare strumenti di ricerca all'avanguardia. A "piazza-re" il maggior numero di dipartimenti l'Università di Firenze, con ben 9 strutture selezionate: biologia, chimica Ugo Schiff, lettere e filosofia, medicina sperimentale e clinica, storia, archeologia, geografia, arte e spettacolo (Sagas), scienze biomediche sperimentali e cliniche Mario Serio, scienze della terra, scienze giuridiche, statistica, informatica e applicazioni G.Parenti.

L'Università di Siena è riuscita a ottenere fondi aggiuntivi per 4 dipartimenti (biotecnologie, chimica e farmacia; biotecnologie mediche; filologia e critica delle letterature antiche e moderne; scienze sociali, politiche e cognitive) e quella di Siena Stranieri per l'unico dipartimento che ha. All'Università di Pisa i dipartimenti d'eccellenza sono due (ingegneria dell'informazione e civiltà e forme del sapere), così come ne contano due ciascuna la Scuola Normale (scienze matematiche e naturali e scienze umane) e la Sant'Anna (scienze sperimentali e applicate e scienze sociali), da poco costitutesi in una federazione con lo Iuss di Pavia. «Gli atenei toscani sono premiati per la qualità - commenta il sottosegretario Gabriele Toccafondi - così si valorizzano le eccellenze e arrivano risorse che serviranno per valorizzare talenti e idee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fare la parte del leone l'ateneo fiorentino che "piazza" ben 9 strutture tra le eccellenze selezionate a Roma

Gli atenei

1

FIRENZE

Il dipartimento di Scienze giuridiche è tra le nove eccellenze dell'ateneo che da quest'anno al 2022 riceveranno 8 milioni di fondi aggiuntivi da parte del Miur

3

SIENA PER STRANIERI

Il finanziamento complessivo è di 5 milioni e 400mila euro nei cinque anni e verrà utilizzato per potenziare la ricerca sulla diffusione della lingua italiana

5

NORMALE

La Scuola Superiore di Pisa è riuscita a conquistare i finanziamenti speciali del Miur: ben cinque milioni e 400mila euro da investire da oggi fino al 2022

2

SIENA

Il dipartimento di Biotecnologie, chimica e farmacia è riuscito a conquistare ben sei milioni e mezzo di euro da investire in un progetto sperimentale

4

PISA

Il dipartimento di Ingegneria dell'informazione avrà 9 milioni e 350mila euro da spendere in cinque anni per tecnologie e per l'assunzione di 5 insegnanti

6

SANT'ANNA

Sono 8 milioni e 300mila euro i soldi che il Sant'Anna di Pisa potrà spendere in cinque anni: serviranno soprattutto per costruire robot per disabili

Firenze

“Orgogliosi del risultato faremo altre aule e borse di studio”

Borse di studio per gli studenti, aule universitarie “trasformate” in tribunali e un nuovo percorso di dottorato. Il dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Firenze è tra le nove eccellenze dell'ateneo che da quest'anno al 2022 riceveranno fondi aggiuntivi da parte del Miur. Un premio che, in questo caso, vale 8 milioni di euro da spalmare su cinque anni. «Siamo orgogliosi del risultato, è stata valorizzata la nostra capacità di lavorare in gruppo ed è su questa linea che continueremo - commenta la professoressa Patrizia Giunti, direttrice del dipartimento - ciò che vogliamo costruire è un solido programma di alta formazione giuridica». Un cantiere della conoscenza che parta dal coinvolgimento delle matricole fino ad arrivare a dottorandi e ricercatori. «Abbiamo deciso di non investire su un unico segmento, ma di puntare su un'azione integrata di carattere innovativo che interessi didattica, ricerca e terza missione - precisa Giunti - una delle priorità è il miglioramento delle infrastrutture. Per esempio, intendiamo migliorare gli spazi già esistenti (le aule di Novoli e quelle di Villa Ruspoli) dotandoli

di nuovi strumenti come videoproiettori, ma anche trasformandoli in modo che vengano fatte lezioni “esperienziali”. L'idea è attrezzare la classe in modo che possa trasformarsi in una sorta di aula di giustizia dove gli studenti possano mettersi alla prova». Gli investimenti sul fronte della didattica non finiscono qui: «Abbiamo intenzione di rafforzare gli insegnamenti in inglese e attivare borse di studio per gli studenti meritevoli e in condizioni economiche meno agiate che scelgono il percorso che dà il doppio titolo (giurisprudenza italiana e tedesca e giurisprudenza italiana e francese) e che consiste in un periodo da trascorrere a Firenze e in un periodo all'estero». In programma anche l'attivazione di un nuovo curriculum di dottorato (tre le borse di studio finanziate): sarà in “European and transnational legal studies” e verrà realizzato in collaborazione con l'Istituto universitario europeo. Per quanto riguarda la ricerca, lo sguardo è ai temi più caldi: l'industria 4.0, e tutela dei beni culturali»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siena e Stranieri

Biotecnologie di livello mondiale e più mediazione tra lingue e cultura

Siena punto di riferimento nell'ambito farmaceutico a livello mondiale. Il dipartimento di Biotecnologie, chimica e farmacia dell'**Università di Siena** diretto dalla professoressa Annalisa Santucci è riuscito a conquistare ben sei milioni e mezzo di euro da investire in un progetto sperimentale: «Alla cifra che arriva dal Miur vanno aggiunti almeno tre milioni di risorse nostre - spiega Santucci - il motore principale del progetto è un laboratorio di supercomputing messo a punto qui da noi che ha sviluppato un software di meccanica quantistica capace di valutare con precisione la funzione recettoriale di una proteina che si chiama rodopsina. L'idea è usare questa piattaforma e espanderla su vari settori. Abbiamo scelto quattro campi di applicazione (due in Pharma biotech, uno in Energia innovativa e uno in Biologia sintetica)». La vera rivoluzione riguarda proprio il primo campo: «Cercheremo di applicare due diversi approcci terapeutici (l'optogenetica e l'optofarmacologia) a una malattia genetica rara che si chiama retinite pigmentosa e per la quale oggi non esistono terapie».

A conquistare i fondi speciali del Miur è anche il dipartimento di ateneo per la didattica e la ricerca (Dadr) dell'**Università per Stranieri di Siena**. «Il nostro è un ateneo a ordinamento speciale con un unico dipartimento - spiega il direttore, il professor Massimo Palermo - potremo contare su un finanziamento complessivo di 5 milioni e 400mila euro nei cinque anni che utilizzeremo per potenziare la ricerca sul nostro settore di punta, vale a dire la diffusione, l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano nel mondo, ma anche su un settore più nuovo che apre infinite prospettive come la mediazione tra lingue e cultura». I fondi serviranno anche a potenziare le infrastrutture: «Negli ultimi cinque anni le immatricolazioni sono aumentate del 90%, nel 2016/17 abbiamo avuto 743 nuovi iscritti per un totale di 2.500 studenti. Cominciamo a stare un po' stretti, vorremmo allargarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisa

“Stampanti 3D robot e server Cercheremo due docenti”

Nuove stampanti 3D, visori indossabili per la realtà aumentata, robot e server per il cloud computing. Ma anche reclutamento di due nuovi professori e di tre ricercatori. La “lista dei desideri” del dipartimento di Ingegneria dell’informazione dell’Università di Pisa potrà finalmente essere esaudita grazie all’arrivo di 9 milioni e 350mila euro da spendere in cinque anni. «L’obiettivo è rendere sempre più interdisciplinare il nostro dipartimento - spiega il direttore, il professor Giuseppe Anastasi - ci interessa mettere insieme competenze diverse provenienti dall’informatica, dalla robotica, dall’elettronica per concentrarci sul tema dell’industria 4.0». Nasceranno cinque laboratori che dovranno “parlare” tra di loro: «Uno dei cinque “cross lab” si occuperà di Realtà aumentata. Penso ad esempio a un chirurgo che mentre opera può utilizzare visori 3D. Un altro laboratorio sarà sulla “Additive manufacturing” e si occuperà di creare materiali innovativi

biologici intelligenti come ad esempio protesi artificiali. Il terzo laboratorio riguarderà la “Advanced manufacturing”, come l’uso di robot nella logistica o il coworking che prevede la collaborazione tra robot e umani. Il quarto laboratorio si occuperà di “Industrial Internet of things”, ovvero come collegare qualsiasi tipo di oggetto o elemento che esiste in natura a Internet. Penso ai lampioni della luce intelligenti che, se dotati di un dispositivo che permette di acquisire informazioni, possono accendersi in base all’orario o alle condizioni atmosferiche. L’ultimo laboratorio è quello su “Cloud computing, Big data e cyber security” attraverso il quale cercheremo di dare risposte su dove vanno a finire tutti questi dati, su come elaborarli e come gestirli». I laboratori saranno aperti anche al territorio: «Potranno essere frequentati da studenti e anche aziende. Se un’impresa ha bisogno di usare una delle nostre stampanti 3D potrà farlo. In più, attiveremo percorsi di eccellenza sull’industria 4.0 per le lauree magistrali».

Normale e S. Anna Un dottorato su testi e immagini e nuovi strumenti utili per i bambini

Un nuovo dottorato di ricerca per studiare il rapporto tra testo e immagine attraverso discipline diverse come storia, arte e filosofia. Ecco uno dei progetti della **Scuola Normale Superiore di Pisa** che è riuscito a conquistare i finanziamenti speciali del Miur: ben cinque milioni e 400mila euro da qui al 2022. «Alla Normale siamo stati i primi, negli anni Settanta, a creare un laboratorio di informatizzazione dei dati per i beni culturali - spiega Flavio Fergonzi, professore di Storia dell'arte contemporanea che si è occupato di scrivere il progetto - il nuovo dottorato partirà dall'antichità fino ad arrivare alla contemporaneità, con un'attenzione particolare al Medioevo, settore che per la Scuola è stato un po' più in sofferenza negli ultimi anni e che ci sentiamo di rilanciare». L'operazione prevede il reclutamento di un professore di prima fascia di Storia dell'arte medievale, di un ricercatore di tipo B di Storia medievale e di due tecnici specializzati nell'informatizzazione dei beni culturali e nella gestione di database. «Potenzieremo anche

i nostri tre laboratori: quello di documentazione storico-artistica, quello di antichistica e quello di fisica-chimica».

La **Scuola Superiore Sant'Anna** si prepara invece a lanciare "la robotica del futuro" e si conferma un'eccellenza per quanto riguarda la classe di scienze sperimentali e applicate. «Oltre ai robot tradizionali abbiamo cominciato a immaginarci nuovi robot fatti di materiali diversi, più soft e magari biologici, in grado di svolgere funzioni prima impensabili - afferma Paolo Dario, professore di Robotica biomedica che si è occupato di scrivere il progetto - Parliamo di robot intelligenti che possono diventare nostri validi collaboratori ma che non si andranno mai a sostituire a noi». Serviranno anche molti giovani: «Puntiamo sul reclutamento e sulla formazione - conclude il professor Dario - questi 8 milioni e 300mila euro nei cinque anni serviranno anche per aumentare le forze. Professori di prima fascia ma anche ricercatori e Post Doc».

© RIPRODUZIONE RISERVATA